Anno XLVI — N. 84
Sabato, 7 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-56) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità ... 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Quel che pensa un prof. friulano delle riforme scolastiche

Il dott. Guido Ottorogo di Tricesimo professore al R. Liceo Minghetti di Bologna e noto per parecchie pubblicazioni nella nostra ed anche in lingue straniere, ha pubblicato su «Il Lavoro d'Italia», organo delle corporazioni fasciste, un articolo breve ma denso di pensieri intorno alle riforme in corso di attuazione o annunciate, per tutto l'ordinamento scolastico. Lo scritto fu, per la sua importanza, riprodotto anche su altri giornali; e noi crediamo utile farlo conoscere anche ai lettori de «La Patria», tanto più che viene da un comprovinciale d'indiscussa competenza in materia.

Riforme alla Minerva

Il Ministro dell'Istruzione sta attuando quelle riforme che da parecchi lustri aspettavano di passare dal campo delle proposte a quello della realtà.

La scuola ha maggior bisogno di buoni professori e di saggia e semplice amministrazione, che di zelanti tutori dei diritti degli insegnanti e di intangibili garanzie giuridiche: gli alunni inetti e svogliati, che si trascinano faticosamente per le aule scolastiche, che implorano alla fine un po' di considerazione per le condizioni della famiglia, che presentano il loro caso pietoso, non devono godere vantaggi, che pesano non lievemente sul bilancio dello Stato: gli insegnanti, che, per scarsa perizia, o per poco sapere, o per le condizioni della salute, danno un rendimento insufficiente, devono lasciare l'ufficio a gente più fattiva: la scuola rachitica e anemica, che alla comunità costa fior di quattrini, deve essere abolita.

I provvedimenti finora emanati, i quali traducono in atto questi principii, saranno odiosi per i colpiti nei loro interessi palesi od occulti, ma devono raccogliere il consenso di tutti. Un dissenso è possibile solo sui particolari, ad esempio, sulle disposizioni transitorie, che seguiranno l'inizio della riforma e alle quali conviene pensare per tempo. E' più che legittimo il desiderio che, tra la soppressione dei vecchi provveditorati provinciali e l'istituzione dei nuovi provveditorati regionali, intercéda un tempo breve e tale, che il 1. ottobre di quest'anno funzionino ancora regolarmente coi loro titolari, i vecchi uffici provinciali, o sieno in piena efficienza i nuovi uffici regionali, in modo da non provocare turbamenti e ritardi nella sistemazione delle scuole al principio dell'anno scolastico. Analogamente sarebbe indispensabile che al 16 ottobre di quest'anno funzionassero già le prime classi della Sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, coi nuovi programmi e coll'insegnamento del latino, o continuassero, per un altro anno, a funzionare completamente le sezioni moderne dei ginnasi licei. Inoltre è possibile che l'abolizione delle missioni costringa il 1. ottobre a lasciar scoperte le cattedre delle grandi sedi od a coprirle all'ultima ora, con semplici supplenti. Veramente è già annunziato il bando dei nuovi concorsi generali e speciali, con rapida procedura, garantita dall'ultimo regolamento: ma il dubbio è giustificato da troppo numerosi precedenti.

Riteniamo che la *restauratio aerari* sia stato il vero motivo che ha indotto il Ministro agli abbinamenti nuovi delle materie, deplorati sempre dagli specialisti. Nei licei la matematica viene abbinata colla fisica e colla chimica: ne deriva che chi occuperà la nuova cattedra, dovrà possedere ben tre lauree universitarie, se vuol eliminare ogni dubbio possibile intorno all'efficacia del suo insegnamento. Facile cosa è trovare buone e valide argomentazioni per condannare l'abbinamento della filosofia e della storia: naturale troveranno, invece, molti quello latino e dell'italiano nel liceo e meglio ancora nella nuova sezione fisico matematica dell'Istituto tecnico. La scuola media non è quella degli specialisti. Se vogliamo ragionare a lungo sugli abbinamenti, sui raggruppamenti, sulle affinità delle materie, troveremo materia abbondante. Sono ammessi gli specialisti nell'Istituto Nautico, nelle sezioni professionali dell'Istituto Tecnico, per la natura degli insegnamenti che vi si impartiscono; non nella scuola media di coltura generale.

Augurando al ministro di riuscire a condurre in porto tutto il suo piano di riforme, senza spegnere dei veri focolari di coltura, nè tanto meno ledere gli interessi materiali e morali degli insegnanti degni della sua stima e della sua fiducia (ci permettiamo di abbandonare alla loro sorte gli indegni, che egli conosce sicuramente), noi lo consigliamo a proseguire arditamente per la via ormai tracciata, e a ridurre al silenzio tutti coloro i quali, per i loro interessi toccati o minacciati, affermano che l'opera del Ministro dell'Istruzione è stata finora soltanto demolitrice, e che, per demolire, bastava anche una mente molto meno elevata di quella di Giovanni Gentile.

Interessi degli emigranti

Il Bollettino Atti ufficiali della R. Prefettura del Friuli, n. 14 in data 5 aprile 1923 riporta la seguente circolare:

«Il Commissario generale dell'Emigrazione, col consenso del Ministro per gli affari Esteri, ha disposto che, a datare dal 15 aprile, i contratti fatti in Francia per l'arruolamento di singoli operai nostri, non siano validi se non portano il visto del R. Console, nel cui distretto ciascun operaio deve andare a lavorare. E ciò, per meglio tutelare i nostri connazionali isolati, essendo il visto consolare la migliore guarentigia che l'offerta del lavoro è autenticata, effettiva e vantaggiosa».

Tassa scambi e i prodotti agrari

Abbiamo illustrato ieri, con ampio riassunto del nostro egregio collaboratore M. S., l'ultimo decreto sulla tassa scambi. Ora, in proposito, la Camera di Commercio avverte che dalle ultime istruzioni ministeriali per la applicazione della nuova tassa generale di bollo sugli scambi, risulta: Che le vendite dei prodotti agrari, comprese quelle di uve, mosti, vini, bozzoli e prodotti del bestiame, fatte dai diretti produttori e coltivatori (proprietari e affittuari) sono esenti dalla tassa scambi.

Dall'esenzione sono però escluse le società esercenti l'industria agricola e chi non è proprietario e coltivatore del fondo da cui i prodotti provengono.

Che gli scambi fra industriali, commercianti ed esercenti di prodotti agrari che non abbiano subito alcuna lavorazione o trasformazione, sono compresi nella prima categoria della tassa (50 centesimi per ogni cento lire o frazione) mentre il mosto e il vino rientrano fra i prodotti agrari che hanno subito trasformazione e quindi sono compresi nella categoria seconda, con la tassa di bollo di una lira per ogni cento lire o frazione.

La tassa è comprensiva dell'addizionale pro mutilati.

Censimento artigianato e piccole industrie di ex combattenti

L'Ufficio Provinciale di Assistenza per i combattenti sta compiendo il censimento dell'artigianato e delle piccole industrie esercite da ex combattenti della Provincia del Friuli, allo scopo di aiutare tante nobilissime iniziative private e valorizzare l'operosità silenziosa e tenace di chi, dopo aver concorso nobilmente alla grande guerra per la difesa della Patria, si è dedicato con amore al lavoro domestico ed alla piccola industria.

A tal uopo vennero spedite ai Sindaci dei Comuni ed a tutte le Sezioni Combattenti della Provincia, apposite schede chiedenti la sede ed il genere della Piccola Industria e l'elenco degli artigiani, con la specificazione dei prodotti.

Sarà bene però che ogni singolo excombattente artigiano o piccolo industriale, comunichi al citato ufficio — che ha sede in Udine presso la Casa del Combattente — il genere dell'industria da lui esercita, e questo al fine di essere compreso nel censimento che verrà in seguito comunicato all'Opera Nazionale per i Combattenti, avendo questa promesso il suo largo appoggio.

Si avverte che è considerato quale artigianato l'attività manuale singola del produttore, e piccola industria quella nella quale il lavoro viene compiuto dal singolo produttore, coadiuvato da persone di famiglia e da un numero limitato di operai.

L'Ufficio di Assistenza per i Combattenti sta inoltre cercando i mezzi migliori per far conoscere al gran pubblico consumatore i prodotti degli ex-combattenti.

TALMASSONS

Nozze

La gentile signorina Gina Sabbadini di Provesano ha giurato ieri fede di sposa al signor Agostino Bovo di Mestre maresciallo della Marina. Auguri vivissimi.

SPILIMBERGO

Sul fascismo

L'alto commissario politico avv. Pisenti, ha tenuto l'altra sera nella sala della società Operaia una applaudita conferenza sull'opera del fascismo.

Egli dapprima dopo essere stato presentato al numeroso uditorio dall'avv. Marin, portò il saluto alla medaglia d'oro Blarasin, quindi passò in rivista l'opera dei vari partiti, soffermandosi specialmente sul fascismo rivendicando a questo l'onore di aver salvato l'Italia.

L'avv. Pisenti, fu al termine del suo dire, vivamente applaudito e calorosamente congratulato.

S. VITO AL TAGL.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Stefanutti Giuseppina, giurava ieri fede di sposa al signor Giovanni La Rocca.

Dissero nobili parole di circostanza, nella intima riunione che poi seguì, il prof. Don Ciacomuzzi e il co. Giovanni Gropplero

Agli sposi vivi auguri.

BUTTRIO

Un furto in danno del co. Florio

Ignoti ladri campestri, l'altro giorno rubavano in danno del co. Florio duecento barbatelle di vite innestate, dal valore di circa quattrocento lire

FAGAGNA

Un arresto e una denuncia

I nostri carabinieri fecero perquisizioni ieri a Villalta. Alcune riuscirono infruttuose altre invece diedero buon risultato.

Venne tratto in arresto certo Giuseppe Sello di anni 47 perchè trovato in possesso di un pugnale, e denunciato Giuseppe Bidini perchè nascondeva in casa un centralino telefonico militare.

SACILE

Filodrammatica Sacilese a Conegliano

Domenica di Pasqua la nostra filodrammatica rappresentò al Teatro Sociale di Conegliano la bella operetta «Saltarellina».

Il teatro era affollatissimo. Lo spettacolo ottimamente riuscito: Applaudita l'orchestra composta da numerosi elementi e bene diretta dal prof. Romagnoli.

Perfetta la «Dionisia», signorina Antonietta Poletti, assai disinvolta sulla scena e dalla voce chiara e simpatica; festeggiatissimo il sig. Manlio Brancati, distinto interprete della sua parte di musicista e dalla voce assai bene temprata. Benissimo pure il tenore sig. Tullio Jop da Udine, ora qui agente alla Cooperativa di Consumo, dovuto sostituire al sig. Pizzi. — Bene il sig. Giorgiani, il Tassotti, il Pavan e i cori.

Scheletro umano rinvenuto nella caserma del distretto

Ieri, scavando una fossa nell'orto della caserma di questo Distretto Militare, si rinvene lo scheletro di un nostro soldato — ignoto, calzato ancora; fucile e baionetta accanto, cartuccie della giberna consumate, elmetto e cranio perforati.

Si presume che il poveretto sia caduto d aproiettile nel mentre stava di sentinella.

Le osse, per disposizione di questo Comando, vennero religiosamente raccolte.

Mercato settimanale

Un po' fiacco, il mercato bovino, con segno di aumento nei buoi da lavoro; poco ricercate le armente lattifere ed anche quelle da macello. Nondimeno, discreto numero di affari.

Furto a Stevenà

Nella vicina Stevenà, frazione del Comune di Caneva, ignoti, scassinando la porta od una finestra del negozio coloniali del sig. Giovanni Marchetti, lunedì scorso, rubarono merci e generi di privativa pre un importo di lire 4000 circa. Nessuna traccia dei ladri finora fu scoperta, nonostante le diligenti ricerche del nostro zelante maresciallo dei Carabinieri sig. Della Serra.

S. DANIELE

Recita dei filodrammatici

Mercoledìs era, al teatro Corradini, i filodrammatici della Pro S. Daniele», per soddisfare alle ripetute richieste della cittadinanza, replicarono il forte lavoro del Niccodemi: «La Nemica» ottenendo un nuovo incontrastato successo, e riconfermando le loro eccellenti qualità di provetti artisti drammatici.

La serata è stata chiusa con un brioso bozzetto del Martoglio «Punto a croce e nodo piano», recitato molto bene e che dilettò enormemente l'uditorio. Emersero sopratutti le gentili signorine Anita Miorini e sorelle Gattoli, alle quali fecero degna corona gli attori tutti, guidati dall'impareggiabile direttore geom. Pascoli.

Dopo la recita i bravi dilettanti e collaboratori con i componenti l'orchestra locale si riversarono alla sede della «Pro Sandaniele» per una bicchierata. Portò loro il saluto, il plauso ed il ringraziamento il presidente sig. Marchesini. Auguri per nuovi cimenti.

Due fanciulli feriti da una bomba

Nel pomeriggio di ieri i due fanciulli Carlo e Gina Culotta di Umberto, il primo d'anni 8, la seconda 10; stavano trastullandosi con un ordigno a loro sconosciuto. Ad un tratto però quell'oggetto, che era una bomba scoppiò con una forte detonazione nelle mani della bimba. Questa ultima ebbe una mano asportata e alcune gravi ferite al volto; il fanciullo invece rimase leggermente ferito.

PORCIA

Idrofobia

Da qualche tempo vengono segnalati in questa zona frequenti casi di idrofobia e parecchie persone che subirono morsicature da cani sospetti di rabbia furono inviate all'Istituto Antirabbico di Padova per la cura.

Il Commissario prefettizio con sua ordinanza ha disposto tassative misure di rigore ad impedire che il morbo dilaghi viepiù e l'uccisione dei cani trovati liberi lungo l'abitato.

Parco della Rimembranza

Il Commissario prefettizio sig. Rinaldi ha proceduto alla nomina di apposito Comitato per la creazione del parco o viale della rimembranza nelle persone dei signori Antonio Bernardis, Antonio De Mattia, co. Eugenio di Porcia, Campo Giuseppe, Toffoli Angelo, Poles Luciano, Barbares Pietro, Miras Domenico, Mariuz Ignazio, Zanetti Giuseppe, Giavedon Giuseppe e Bortolus Sante. — Giovedì p. v. il Comitato si riunirà nella sala municipale per deliberare in merito alla ubicazione da scegliersi e concretare ogni cosa perchè il parco sorga senza ulteriore ritardo.

PORDENONE

Pro Patronato scolastico

Domenica, nel Teatro Licinio gli alunni delle Scuole elementari daranno, alle ore 15, una recita di beneficenza a favore del Patronato scolastico col seguente programma:

1. Prologo, Mario Navarra — 2. Cenerentola, comedia in tre atti, nella quale reciteranno i seguenti: Curetti Lea, Dirindin Dorina, Buttignol Guido, Ninnotti Gino, Zaramella Lina, Petris Maddalena, Rigo Giovanina, Antonelli Carlina, Basso Rosina, Busetto Ettore, Maddalena Achille, Bornancin Giulia e Arman Luigi — 3. La ballata delle vocali: A, Frangipane Lilla; E, Marchi Margherita; I, Polese Bruna; O, Fantuzzi Rosa; U, Mio Ines.

Lo spettacolo sarà rallegrato da scelta orchestra.

Drammatica

Si è iniziata ieri sera, venerdì (la corrispondenza l'abbiamo ricevuta solo nel pomeriggio) con il dramma «Lorenzino», un breve corso di tre sole rappresentazioni della grande compagnia drammatica del comm. G. Salvini. Questa sera, sabato, si rappresenterà «Il Ferro»; domani sera, domenica, l'«Amleto».

Audace furto

L'altra notte ignoti, introdottisi audacemente nell'abitazione di certo Luciano Poles in Rorai Piccolo, asportarono due biciclette e un impermeabile per un valore di lire 1500 circa.

Il furto fu denunciato ai carabinieri, ma ancora non venne scoperta alcuna traccia.

IN TRIBUNALE

1500 LIRE DI LIQUORI RUBATI. — Questa l'imputazione a carico di Callisto Brollo di Leonardo, di anni 26, scalpellino, nato a Tarcento e domiciliato a Sacile. Egli perpetrò il furto — continuato dal 1922 ai primi dell'anno corrente, in danno di Fausto Pezzi, asportando dalla cantina di questi (dove penetrava con chiave falsa) liquori in sorte per circa lire 1500. Fu condannato a tre mesi di carcere, concedendogli però l'indulto.

UN TURPE. — Antonio Stefanin di Pietro di Chions, di anni 18, si lasciò vincere dalla bestialità tentando certa Santa Cavarzan di anni 44, alla quale inflisse anche, di fronte al di lei rifiuto, alcune lesioni. Fu condannato a sei mesi, beneficiandolo però dell'indulto e della condizionale.

UN VIOLENTO. — Francesco Pigat di Angelo di anni 26, da Chions, fu condannato a mesi undici e giorni 20, diminuiti di tre mesi per l'indulto, per gravi lesioni di danno di Virginio Macan.

CORNO DI ROSAZZO

Ladri disgraziati

Certi Andrea Sanal ed Enrico Kudapiuski da Vienna, capitati senza il becco di un quattrino nel nostro paese, pensarono di procurarsi la cena senza fatica soverchia, ed entrarono verso le 20.30 in casa di Luigi Del Negro. Mentre erano intenti a rovistare nei cassetti di un armadio della cucina, entrò la figlioletta del Del Negro, Gioia, di anni 8, la quale, alla vista dei due intrusi, scappò gridando. I ladri scapparono. Ma, in un baleno, tutto il paese era in moto e i più anziani si diedero ad inseguire i malcapitati, che furono raggiunti dopo una mezz'ora di corsa e consegnati poi ai carabinieri.

CODROIPO

La recita al Benini

Avete detto come la seconda festa di Pasqua abbiamo avuto al nostro «Benini» la recita della Comp. Drammatica «Città di Udine» diretta dal signor Tullio Tomadoni che portava alle scene il superbo lavoro giacosiano «Tristi amori».

Il simpatico teatro si presentava affollatissimo. Era la parte intellettuale di Codroipo che voleva tributare agli attori udinesi tutto il suo unanime plauso e la sua approvazione.

E le speranze non furono deluse, anzi furono sorpassate.

Il Tomadoni, che è l'anima e la mente direttiva di questo gruppo di giovani animosi che solo la passione e l'amore per l'arte drammatica ha uniti, ha saputo e voluto dare tutto sè stesso al personaggio di Giulio Scarli, e seguendo fedelmente il pensiero dell'autore è riuscito a dare a quella difficilissima figura di uomo tutta quella naturalezza voluta.

La signorina Carmen De Col fu pari nel suo compito non meno arduo. Seppe far risaltare tutta la passionalità del personaggio di Emma, e il contrasto intimo fra il trionfante affetto di madre e l'amore per Fabrizio (signor Berardo Albrizio. Anche questo si rilevò un ottimo elemento, corretto, misurato, tanto da guadagnare anch'esso presso l'uditorio un senso di viva simpatia.

Il Serafini, nell'aparte del procuratore Ranetti fu di una comicità gustosissima e garbata, non troppo comune. Fu il beniamino del pubblico.

Il Dabalà anch'esso ottimo. Non mancò di signorilità e accompagnò la recitazione con una voluta gestione.

Deliziosa la piccola Gemma (Tina Ferri) anche nella dizione di «Donna d'Italia» del nostro Cecconi.

La compagnia si rivelò, insommo, ottima e con un complesso artistico sopratutto intelligente. Una lode, quindi, sincera a tutti indistintamente con l'augurio di ben proseguire nel campo dell'arte drammatica e il desiderio di rivederli presto e spesso in altri lavori.

BUIA

Offerte

In morte della signora Anna Copetti ved. Savonitti, versarono alla Congregazione di Carità: il genero Rovere Francesco lire 25; la nipote Rosina 3; il figlio Primo Savonitti 10, Toniutti Gaetano 5; Savonitti Arrigo e consorte 5; Nicoloso G. B. fu Luigi lire 2; N. N. 2; Comoretto Giovanna e figlia 2; Gentilini Ottaviano e fratello 5; Calligaro Ida e figlio 5. Versarono agli orfani di guerra: Il genero Rovere Francesco lire 25.

GEMONA

La disavventura di Monti

Il merciaio ambulante Guglielmo Monti, di anni 30 da Napoli, vantava ieri nell'albergo alla Stella una pezza di seta veramente bella.

Il povero uomo non riuscì a venderla, ma nella sera si accorse che gli mancava. Era stato destramente derubato.

Il valore della pezza era di lire 1200.

Grosso bottino

I soliti ignoti hanno sottratto da un vagone ferroviario sette sacchi di caffè, proveniente da Trieste e destinato a varie ditte di qui.

Il rilevante furto è stato scoperto alla stazione di Gemona ma non si conosce il posto dove è stato perpetrato.

Da parecchio tempo non si verificavano furti ferroviari e il forte ammanco testè scoperto dà luogo a giusti sospetti ma che è meglio non accennarli per non intralciare l'opera dell'autorità investigativa

CHIONS

Scuola serale

Si conoscono ora i risultati degli esami della scuola serale dell'Opera contro l'analfabetismo diretta dal signor Giovanni Rabasso.

Su 28 presenti ne furono promossi 19 e questo soddisfacente risultato si deve all'opera assidua dell'insegnante che seppe destare negli alunni l'amore d'apprendere.

Osservazioni, critiche ecc. Dulcis in fundo!

Egregio Sig. Direttore,

Ella è tanto buono che, avendo dato ospitalità all'ultima di «Veritas», la darà certamente anche a questa mia, ch'è pure una «ultima» almeno per la polemica attuale.

E' un bel tipo, sa, il «Veritas». Vorrebbe che di un «brevetto» si facesse ampia pompa sui giornali!

Nessun segreto, caro sig. «Veritas», e mi creda che, se fosse poi stato possibile, il «bracconiere» sarebbe già stato messo a posto. Stia ben sicuro! Nel caso nostro si tratta solo e semplicemente di ragionare. Del resto, provi Lei a fare il nome di uno che dicono abbia commesso una tal cosa senza averne la controprova scritta, e dico scritta!.... Se un appiglio c'era, non era certo il caso di farne segreto professionale.

Nessuna anitra uccisa (ad onore del vero) quest'anno sul Torre, sig. «Veritas» (le domestiche le lascio ad altra categoria....) e si capisce, con questo asciutto; ma io non faccio questione di anitre o di pivieri, ma di principio, che..., diverrà legge.

Mi duole però, sig. «Veritas» dover farle osservare che, se io conosco poco le paludi (dal mese di agosto scorso ad oggi ci sarò stato appena una cinquantina di volte!), Ella dimostra di conoscerle ancor meno, se forse non prenda per palude *tipica*, la LAGUNA! E allora sì, che c'è sempre acqua!....

Ma non lo sa che in tutte le paludi nidificano le quaglie e le lepri?

O vuol forse che nidifichino in un palmo d'acqua?

Del resto, senta: non ci conosciamo, o per meglio dire, pur non conoscendoci dagli scritti, siamo forse due buoni amici. In qualunque modo, sarò ben fortunato se potrò farle fare la parte di S. Tomaso e toccare colle dita quanto le asserisco; e vedrà che nelle paludi, intorno e nel mezzo ed ai fianchi di esse ecc. si stendono aratori ottimi e prati, ecc., eppure sono considerati «paludi sui generis». E vi si trova selvaggina. Anzi, per farle venire l'acquolina in bocca, le dirò che ben tre volte consecutive trovai una bella «lepre» *in covo nell'acqua!...* Così è: proprio nell'acqua!

Caro signore, se si tratta di puntigli presi, Ella ha ragione di insistere nella sua tesi, ma creda, è proprio com'io le dico, e bramerei proprio di andare insieme «in paludo» a farle constatare la cosa, perchè potesse convincersene!

Nella palude tutti possono cacciare: o più esattamente, quelli che ci possono andare, la qual cosa non è di tutti, nè comoda, nè sempre possibile!... Questo è vero; ma, in teoria, tutti possono cacciare e *tutto si può cacciare* e si caccia!...

Il bracconiere nato (se non c'è la sorveglianza) fa in palude quello che fa sul Torre.. anzi, peggio, perchè non tutti gli agenti si sentirebbero in caso di affondare fino alla cintola, per una semplice probabilità di acciuffare i trasgressori alle leggi.

Egregio sig. «Veritas», siccome scopo unico prefissomi è quello della guerra spietata ai bracconieri (con la caccia libera anche fuori delle paludi) se li conosceremo, vedrà che il mio metodo infantile non è cattivo, e si persuaderà Ella stessa ch'esso è molto efficace.

C. B. V.

(E con questo ci pare che l'attuale polemica si debba considerare chiusa. Ognuno ha detto la sua... ed ognuno, come il solito, è rimasto della sua opinione. — Red.)

Fra Libri e Giornali

Undici Novelle

(G. G.). Fra i generi letterari più delicati e forse più difficili, e che hanno subito attraverso al tempo trasformazioni in conseguenza della legge di evoluzione del pensiero, o ad arte volute, è senza dubbio la «novella».

Non intreccio romanzesco, non particolareggiate disquisizioni psicologiche, non preziosità stilistiche a scapito quasi sempre della snellezza del pensiero e della plasticità del contenuto narrativo essa richiede; ma freschezza e genialità di invenzione, semplicità di stile, schiettezza di espressione, rapido moto di sentimenti, spunti descrittivi o riflessioni che non intralcino il piano andamento del racconto; ma quell'arte tutta propria della novella per cui si fa leggere con interesse sempre crescente e sempre più gustato come il profumo di un fiore delicato e prezioso, come liquore prelibato centellinando lentamente sorso a sorso.

Tuttavia in questo tumultuoso dopo guerra anche la «novella» aveva assunto foggie, vesti e atteggiamenti speciali e non sempre pregevoli, e non sempre simpatici: stravaganze inatte e involute; sussulti nevrastenici e nevropatici di forma e di sostanza; smania di eccentricità, e spesso libidine di cose sconce; insani sforzi alla ricerca dell'inatteso, del paradossale, dell'inesplicabile, del grottesco perfino. E perciò, quando ci incontriamo in un volume di novelle che non hanno e non cercano nulla di tutto questo, in un volume di novelle che non vogliono sostituire nè un trattato di filosofia, nè un saggio di psicologia, nè un concentrato di pornografia più o meno larvata dalla forma letteraria, ce ne compiacciamo e proviamo un senso di sollievo, che ci riconcilia, per così dire, con l'arte e ci fa ancora bene sperare della letteratura nostra che ha tradizioni liberali, ma sommamente estetiche e squisitamente pure e nobilissime.

Gli è perciò che ci siamo rallegrati di questo nuovo volume di novelle «Undici novelle», edito coi tipi di Remo Sandron, Palermo, che ci ha dato testè «Casimiro di Piazza Caruso» cuore ardente di siciliano, anima eletta di italiano e spirito caustico di scrittore e di artista.

L'Autore ha viaggiato molto per le vie d'Italia, molto ha osservato, e ha conosciuto uomini e cose, e si è incontrato in vicende svariate della vita che lo hanno indotto a riflessioni tutte sue, ora determinate dalle concezioni etiche della sua Terra d'origine, ora dal suo particolare temperamento, ora dal suo spirito di osservatore sintetico. Ed è per ciò che in queste «Novelle» egli non ci affligge con descrizioni minuziose e noiose, con disquisizioni cattedratiche moraleggianti, con racconti di particolari artifiziosamente ideati e con più raffinato artifizio riprodotti; pochi tratti con vivi colori di tavolozza bastano a disegnare lo sfondo ambientale; qualche accenno è sufficiente a indurre chi legge a riflessioni, a richiamo e a raffronto; brevi spunti di dialogo tornano per se soli opportuni a delineare e a svolgere il semplice intreccio di ogni novella.

E ogni novella vuole essere un quadretto di ambiente e di vita, in forma vivida di un certo quale simpatico umorismo tutto personale, e in stile piano, e, nello stesso tempo, non privo di eleganza, sebbene ci auguriamo che l'A. in una seconda edizione — dalla quale dovrebbe sparire la prefazione del Comandè, superlativamente insulsa — riveda più accuratamente le bozze e le purifichi da qualche menda non certamente a lui imputabile.

I titoli delle Novelle sono di per sè stessi suggestivi, e ogni novella è degna della suggestione che esercita il titolo:

«Un po' di bel garbo»: mondo di affari, avidità di conquista (d'oro, e di amore), e logica conseguenza per il cercatore d'oro e... per il cercatore d'amore della moglie..... del cercatore d'oro.

«....e vinse amore»: eterna canzone del seducente addio; ed eterna vittoria sua sul buon senso, sulla ragione, su tutto, e... il segno della vittoria fuori della porta del tempio.

«Tutte le rose bianche»: dramma di passione ardente e vibrante: come è squisitamente raffinata.

«L'olmo bello»: fatalità d'amore; fatalità della legge crudele di natura; e maestà infinita dell'amore sullo scempio di due anime amanti.

«La maestrina» — «Atavismo» — «Quella piccina»; e via via: lembi di cose belle; accenni a cose tristi; di vita reale; misteri d'anime grave od elette; guizzi di poesia; spunti, richiami e ricordi; fantasia e realtà; disanima d'osservatore e ricerca di artista; insomma, un insieme che invita a leggere, che riposa e soddisfa chi ha letto, e che fa onore a chi ha scritto.

GEMONA

Contro il Fascio,

Riceviamo:

Da qualche tempo, per motivi tutt'altro che plausibili, alcune persone cercano di combattere il Fascio locale in ogni maniera.

La locale sezione ha fatto pubblicare il seguente avviso:

«Il Fascio di Gemona, risorto coi migliori elementi che offre il paese, che si sente vivo, vitale e che intende vivere ad ogni costo, invita i signori patriotti vecchio stampo, gli amici trepidi, i simpatizzanti dubbiosi, gli avversari di qualunque colore a smettere l'indegna gazzarra diffamatrice del Fascio e delle persone che lo dirigono e compongono.

Basta!

La pazienza ha un limite segnato. Ognuno al suo posto di responsabilità.

Il Fascio si ritiene l'unico depositario del comandamento del duce e il Direttorio che ora lo rappresenta garantisce a nome di tutti i fascisti che il comandamento avrà oggi e sempre fedele esecuzione.

PORDENONE

Giovani che si fanno onore

Una nuova vittoria hanno ottenuto i bravi giovani industriali F.lli Domenissini con la loro bicicletta brevettata, la quale domenica, con motore D. H. V., montata da Zorzit Ernesto, del l'Audace Pordenonese, a Gorizia giunse II. sulla prova di velocità di 15 Chilometri. Si nota che il Zorzit al mattino, con la stessa macchina fece il percorso Pordenone-Gorizia felicemente. Questi ottimi giovani operai meritano il generale plauso incoraggiante con i migliori auguri.

Al Licinio — stasera la compagnia del cav. Salvini darà «Il Ferro», poderoso lavoro Dannunziano.

Domani, ultima, con «Amleto».

Al Pollini. — Sabato e domenica spettacoli eccezionali con scelta musica.

Per la bachicoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica che, oltre le camere di incubazione del seme bachi, di cui pubblicammo lunedì l'elenco, sono da aggiungere le tre camere seguenti, messe a disposizione degli agricoltori nella zona di Pordenone: Azzano Decimo, presso sig. Evaristo Flora — Pordenone, via Villanova, presso sig. Giovanni Furlanetto — Aviano, in Piazza, presso la Banca Aviano.

— Lunedì 9, alle 2 pom. nella Sala del Circolo Agricolo in Pordenone, il dott. Bubba terrà una lezione sul funzionamento delle camere d'incubazione del seme bachi. Possono assistervi tutti coloro che si occupano del delicato lavoro di far nascere i bachi.

— Domenica stessa, alle 2.30 pom. il dottor Bubba terrà una pubblica conferenza in Paise di Porcia, sul tema: «Bachicoltura; impianto della Latteria», ed alle 9 ant. interverrà in Sedrano alla prima assemblea di quella nuova Latteria Sociale, per dare le ultime indicazioni e illustrare il progettino del nuovo fabbricato.

VILLASANTINA

Per la nomina del commissario

Si sperava che in settimana la crisi comunale si fosse risolta con la nomina del Commissario, ma finora non ci consta che la nomina sia stata fatta.

La popolazione tutta di Villasantina senza distinzione di parte desidera che a reggere le sorti dell'amministrazione comunale venisse chiamato il cav. Marco Renier persona di indubbia fede patriottica e conoscitore a fondo di cose amministrative.

Vent'anni di disinteressato e fervente attività spesi con lodevole imparzialità per il benessere del Comune danno sicuro affidamento di ben risolvere le questioni di amministrazione pendenti e perciò ben a ragione la sua nomina verrebbe qui accolta con viva soddisfazione.

Riunione di ferrovieri fascisti

Ieri sera, si riunivano i ferrovieri della linea carnica per costituire la sezione del sindacato Ferrovieri fascisti delle secondarie. Il segretario politico sig. Arrigoni dopo alcune parole di circostanza cedette la presidenza al sig. Sannito. Alle cariche riuscirono eletti i signori Vincenzo Gheno segretario, Rossi e Cecchinato membri.

S. VITO AL TAGL.

Assemblea del Fascio

Seguì oggi l'adunanza dei segretari politici del Fascio del nostro Mandamento.

Tutti i fasci del Mandamento erano rappresentati e cioè: S. Vito, Cordovado, Casarsa, S. Giorgio, S. Martino, Chions, Sesto al Reghena, Valvasone e Morsano al Tagliamento.

Vennero presi accordi per il congresso che seguirà domani a Udine, quindi fu data lettura di una circolare riguardante il movimento avanguardista della provincia ed esortante i singoli direttori dei fasci a costituire al più presto le avanguardie giovanili ed i gruppi Balilla.

Esaminata la questione sindacale, dopo ampia discussione venne concretato di intensificare l'opera di propaganda coll'istituire un corso di conferenze da tenersi nei vari centri del mandamento. Venne quindi stabilito di costituire un gruppo di competenza mandamentale, composto da tutti quei fascisti che, conoscitori di tutto il vasto problema di riorganizzazione politica, amministrativa, ed economica, sappiano dare pieno ed intero affidamento che i suddetti importantissimi problemi vengano risolti.

Teatro

Ieri sera la compagnia drammatica Carraro ha replicato ottenendo un vero successo il «Cardinale». Gli applausi non sono stati avari verso i bravi artisti che si sono fatti veramente onore.

TREPPO CARNICO

La frazione di Ligosullo glorifica i suoi Caduti in guerra

Il 2 aprile, per il piccolo paese di Ligosullo fu giornata solenne, commovente. Si glorificarono i Morti gloriosi del paese — ben diciassette sopra una popolazione di cinquecento o poco più abitanti! — erigendo loro un ricordo marmoreo, accurato lavoro dello scultore R. Candoni di Imponzo, che va disseminando la regione di pregievoli opere d'arte. Il sorgere del monumento è in gran parte dovuto all'interessamento del sig. Domenico Moro; ma si deve aggiungere che egli trovò nella popolazione larghi consensi.

Parteciparono alla cerimonia le seguenti rappresentanze: Sezioni Combattenti di Tolmezzo, Cercivento e Paularo con proprio labaro; Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Paularo; comando della quarta Coorte Carnica con una squadra della Milizia Nazionale; le Sezioni del Fascio di Paluzza, Treppo Carnico, Sutrio, Cercivento, ciascuno con proprio gagliardetto; pompieri di Paluzza con la propria bandiera; carabinieri di Paularo col maresciallo comandante di quella stazione.

Fra le personalità presenti, noto: Orvaldo Brunetti, Antonio De Cillia, dott. Giuseppe Biasini per il Circolo di coltura di Paluzza, rag. Unfer, avv. Barbasetti, Andrea Brunetti, capitano Craighero, sindaco di Paularo sig. Giacomo Soravito De Franceschi, dott. Bertosso... e molti altri.

Dopo la benedizione (officiante don Lodovico de Toni), parlarono: il Sindaco di Treppo Carnico, sig. Domenico Moro, che prese in consegna il monumento; il cav. Sillani, oratore ufficiale, che pronunciò un nobilissimo commovente discorso; il cav. A. De Cillia, padre di un Caduto in guerra. Tutti i discorsi, inspirati ai più elevati sentimenti di amor patrio o di gratitudine verso gli Eroi che per la grandezza d'Italia sacrificarono la vita, furono applauditi.

Dopo, i bambini delle Scuole cantarono tra la commozione di tutti, l'inno del Piave.

Fu rilevata con soddisfazione e compiacimento generale, la presenza dei maestri signori Sillani, da ben otto lustri insegnanti a Ligosullo e che ebbero come allievi, tutti i nostri diciassette eroi.

Milizia Nazionale e carabinieri presentarono le armi allo scoprimento del caro ricordo e alla fine della cerimonia.

Da ultimo, seguì un rinfresco, offerto dal Comitato alle famiglie dei Caduti, e alle rappresentanze.

VENZONE

Munizioni rinvenute

Sul letto del torrente Venzonassa furono rinvenute dal fascista Tomat Ercole circa 500 cartuccie d'arma da fuoco, delle quali 300 italiane e il rimanente austriache. Furono consegnate ai carabinieri.

Cronaca Cittadina

Un dono gentile alla principessa Jolanda

Nel negozio della ditta Petrozzi, è stata stamane esposta una fotografia di bambini presa sulla gradinata del Castello dal lato del piazzale, fotografia che verrà spedita a S. A. R. la principessa Jolanda nel giorno delle sue nozze.

I bambini sono ritratti nel mentre offrono fiori. Uno d'essi agita anche la bandiera nazionale e un altro tien sollevato uno scudo con lo stemma della città.

La fotografia è accompagnata dalla seguente epigrafe:

«Alla luce di questa storica bandiera che salutò gli Italiani in Udine, il 26 luglio 1866, e attraverso la guerra mondiale rese sempre omaggio a S. M. il Re, primo Soldato d'Italia, salutando infine, esultante la gloriosa Vittoria dell'Esercito nostro, il 3 novembre 1918, nelle vie di questa città che fu soglia di morte e di gloria, la giovane generazione del forte Friuli invia a V. A. R., nel fausto giorno delle Sue nozze, il saluto festoso e il fervido augurio».

Reca pure la seguente dedica:

«A S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia,

A chi vive e opera nel mondo delle giovani forze, sia concesso raccogliere e rendere in atto il pensiero elevato e gentile, il forte e profondo sentimento della stirpe».

Il Consiglio Comunale

è convocato per la sera di giovedì 12 alle ore 20.30 per trattare su di un lungo ordine del giorno, che comprende varie ratifiche di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta e vari altri oggetti, i più importanti dei quali sono la sistemazione dei cimiteri delle frazioni e quello urbano, i lavori di restauro del Tempietto, il conto consuntivo della Congregazione di Carità.

La banda cittadina

riprende domani la sua serie di concerti.

Ci consta che il già vasto repertorio che essa possiede è stato arricchito da importanti pezzi di grandi autori, che la banda può oggi eseguire per il fatto che è stato possibile aggiungere agli esistenti ottimi esecutori altri di ugual valore, e sopratutto per la assidua e paziente preparazione artistica con la quale maestro, insegnanti ed esecutori tutti, hanno fatta di questi pezzi di difficilissima esecuzione.

Il programma che per questa domenica sarà tenuto dalle ore 14 alle 15.30 in piazza V. E. è il seguente:

Mozart: Marcia alla Turca;
Beethoven: Alla Polacca;
Mascagni: Atto 2.o «Isabeau»;
Rossini: Sinfonia «Semiramide»;
Ponchielli: Danza delle Ore «Gioconda».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Eugenio Della Martina: Ditta Chiussi e figli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio De Lorenzi: cav. Attilio Della Schiava, 10 — di Pilosio Antonio: Umberto Colussi 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Eugenio Della Martina: Lant Guglielmo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Raccolte la sera del 5 aprile al Caffè alle Alpi, dopo sconcerto Banda Pignat, in occasione del banchetto della Banda Municipale, 40.60.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Cicutti Leonardo, Porro Vincenzo 5.

TEATRO SOCIALE

«La Bajadera»

Stasera debutta la Compagnia della Scena gaia, con la nuovissima operetta di Kalmann «La Bajadera», che tanto successo ha raccolto ovunque.

Domani in mattinata: «Bajadera».

Storie d'amore di due udinesi finita al Tribunale di Venezia

Era capitato a Udine Giuseppe Gesualdi, trentaduenne, da Sesia (Potenza) avvocato — diceva lui — come in passato ne capitavano tanti in cerca di lavoro e di... belle avventure. Il focoso meridionale ebbe la fortuna di essere presentato a Giulia Degano di anni 34 già domiciliata a Udine in via Villalta ed ora a Palmanova; e scoperse in lei quell'anima gemella che andava cercando. Con fare insinuante e con belle promesse, egli convinse la Degano a partire con lui per Venezia il 15 ottobre scorso. Li accompagnò la ricamatrice Jolanda Vecchiato di anni 21 da Udine, amica della Giulia.

A Venezia, presero alloggio al «Terminus», presso la stazione.

Rimasero tre giorni: il 18, l'avventura finì in una disavventura, che mandò il Gesualdi in carcere e la Giulia all'Ospedale con una rasoiata in viso. L'epilogo si ebbe ieri al Tribunale di Venezia.

Il Gesualdi compare in gabbia, vestito assai accuratamente. Si confessa subito colpevole.

— Arrivati a Venezia — dice — io con la Giulia occupammo una camera dormendo in letti separati; la Jolanda un'altra camera. Ben presto mi accorsi però che le due ragazze non filavano dritte e dopo due giorni dissi alla Degano: «Senti, io non posso mantenervi. Domani partiremo per Torino.

«— Macchè Torino! — mi rispose essa.

«Io insistetti e lei dura. Niente! Niente Torino e niente... il resto.

— Senti! — aggiunsi — ti amo, ma riconosco che sono un imbecille. Noi vuoi venire a Torino? Sei padronissima. Prendi questo biglietto da visita: c'è il mio indirizzo. Un giorno forse avrai bisogno di me. Se ti mancherà un pane, ricordati che sai dove trovarlo.

«— Cosa vuoi che faccia del tuo pane? pezzo d'asino! — mi rispose essa.

«Allora ho visto tutto rosso. Ero vicino alla «toilette»; sopra la «toilette» c'era un rasoio. Lo presi e le diedi un colpo, secondo il nostro costume... »

La sfregiata, invece, racconta l'avventura un po' diversamente. D'accordo che partirono insieme ed arrivarono insieme, lei per occuparsi come cassiera e l'amica come banconiera in un albergo ove il Gesualdi diceva di essere il direttore, ma... l'occupazione non venne. Egli dovette vendere subito dei vestiti per vivere; poi — narra la Degano — ci propose di andare a Torino a fare la vita di mondo e trovare chi ci regalasse «cinquecento franchi, un vestitino, un brillantino... ». Noi ci rifiutammo. Nacque un bisticcio ed io quella sera andai a dormire con la Jolanda. Ci trovavamo appena ritirate, che egli bussò all'uscio avvertendoci di aver dimenticato l'ombrello nella sua camera. Aprimmo ed egli entrò chiedendo se proprio non volevo andare con lui.

— Mai! — risposi. Allora egli mi vibrò la rasoiata.

Un giudice domanda:

— Dunque è vero che voleva farvi battere il marciapiede per fare quattrini?

— Sissignore — risponde la Degano.

Gesualdi protesta: — E' tutta una menzogna dalla prima parola all'ultima. E' una versione fantastica, strabiliante. Dio solo, se ci fosse, potrebbe dire la verità. La Degano mi confessò di essere stata tre mesi all'Ospedale di Udine, malata... di un certo male. Io le dissi: — Non importa! Ti guarirò io!

Interrogata la Jolanda, ella conferma la deposizione dell'amica. Dagli atti risulta che l'imputato è uno squilibrato.

Conclusione: Gesualdi è condannato a cinque mesi di reclusione, concedendogli il perdono.

Quartieri in libertà provvisoria

Fra gli arrestati politici avvenuti tempo addietro era stato effettuato anche quello del comunista Silvio Quartieri, al quale ad istruttoria ultimata non era stata concessa la libertà provvisoria.

La Corte di Appello di Venezia, in seguito a domanda ripetuta, ha concesso con decreto di ieri la libertà al Quartieri contro però deposito della somma di lire duemila.

Dopo la fusione nazionalista-fascista

Comunicato

Il Commissario straordinario nazionalista per la Venezia Giulia e per il Friuli ha diramato il seguente comunicato:

«In seguito ad alcune contestazioni e divergenze sorte in sede di esecuzione dell'unificazione delle Sezioni nazionalista e fascista di Udine, ferme restando la decisa unificazione e le condizioni fondamentali che devono regolarla, invito la segreteria provinciale nazionalista del Friuli e la sezione nazionalista di Udine a sospendere le operazioni di unificazione in attesa di ulteriori istruzioni».

Il Commis. straord. **Vittorio Fresco**

Udine, 6 aprile 1923.

***

Riceviamo:

L'egregio Colonnello Trivulzio ha reso pubblico il suo retto pensiero, con la dichiarazione apparsa nel vostro autorevole periodico.

Mi piace seguirlo.

Nei momenti difficili, quando si lottava con ardore e le lotte contro gli elementi bolscevichi si succedevano senza tregua, abbiamo ritemprato le anime nostre e rafforzati i nostri muscoli.

Noi ora, chiamati al fascio, desideriamo fonderci e creare quella forza del pensiero e dell'azione che si chiama volontà; però non ammettiamo esclusione di elementi nostri che, oltre alla purezza della coscienza, uniscono una coltura profonda.

Col primo escluso lo farò il paio per mio volere.

geom. Guido Crainz

***

L'ex Capitano Luigi Bonanni ha inviato al Direttorio del Fascio udinese la seguente lettera:

«Già socio della locale sezione nazionalista ed oggi inscritto a codesto fascio per effetto dell'avvenuta fusione rassegno le mie dimissioni dal fascio stesso pel seguente motivo:

«La Commissione fascista che trattò le modalità dell'unificazione rifiutò di ricevere nel fascio di Udine, l'avv. Eugenio Linussa, già membro del direttorio della locale cessata sezione nazionalista.

«Ritengo che tale esclusione non interessi solo la persona dell'avv. Linussa, ma suoni offesa ai nazionalisti di Udine, per l'espulsione di uno dei maggiori loro esponenti e in particolare la persona che con loro divise le responsabilità di dirigere la sezione nazionalista.

«Come membro della commissione che trattò le modalità della unificazione ho creduto dover sottoscrivere il verbale che la ha sancita, ma trovo incompatibile l'aver fatto parte al direttorio nazionalista ed essere ora inscritto al fascio di Udine.

«Poichè nessun dubbio possa sussistere sul significato delle mie dimissioni aggiungo, che ho atteso quest'oggi per presentarle, volendo significare che io ero ben disposto ad entrare nelle file del fascio, ma che ritengo non poter far parte di codesto fascio per la suesposta ragione».

***

Tanto la lettera-protesta (pubblicata ieri) del colonnello cav. Trivulzio, come le due lettere qui sopra riprodotte, furono motivate da una medesima causa: la contrarietà dei fascisti all'entrata nel Fascio, col blocco dei nazionalisti, anche dell'avvocato Linussa.

Nel verbale di adunanza dei delegati della sezione fascista e nazionalista per la fusione, si leggono le seguenti parole:

«Per l'unica cosa controversa di uno del direttorio nazionalista (avv. Linussa Eugenio) pel quale vengono sollevate eccezioni da parte dei delegati del Partito Nazionale Fascista, viene di comune accordo stabilito di demandarlo alla commissione mista, istituita presso la direzione centrale del partito».

Il Friuli fascista afferma che nello numero e trattative per l'unificazione i delegati del fascio tennero una rigida e corretta linea di condotta e aggiunge:

«C'è, o non c'è un patto stillato di comune accordo e firmato? Ormai i nazionalisti, che vogliono rimanere rimangano; gli altri restino fuori, e istituiscano se vogliono, come corre voce, una sezione nazionalista autonoma, se pur unica in Italia».

***

L'Associazione Ferrovieri Nazionalisti, sezione di Udine, ci comunica:

Il Direttorio della Sezione Ferrovieri Nazionalisti, interprete fedele dei propri Rappresentati costituenti oltre la metà della Sezione Politica Nazionalista locale, di fronte alle polemiche intempestive di qualche socio dissenziente dall'operato della Commissione delegata alla unificazione con il P. N. F., nel mentre a tale commissione rivolge un vivo plauso per l'opera compiuta e fa voti che l'unico caso controverso abbia a trovare la soluzione da tutti i Nazionalisti auspicata, sente il dovere di dichiarare la sua ferma volontà di richiedere la integrale applicazione del patto di fusione già firmato ed in vigore dal 5 corrente.

Udine, li 7 aprile 1923.

Tomasini, segretario.

Belloni — Craina — Cristante — Gervelli — Murran — Sferragatta, membri.

SMARRIMENTO

BRACCIALETTO rinvenuto nei «Magazzini del Popolo» della ditta «Bertolizzi e Rebesani», Palazzo Municipale di Udine, è stato rinvenuto un braccialetto d'oro che è tuttora a disposizione della proprietaria.

Il Congresso fascista

Domenica si svolgerà il congresso fascista provinciale come annuncia il manifesto del direttorio.

Nell'occasione è indetta la rivista della milizia Nazionale appartenente alle Legioni Isonzo e Tagliamento, cui parteciperà probabilmente anche truppa del presidio. La rivista si svolgerà alle ore 10.30 in piazza Umberto Primo.

Alle 11, l'alto Commissario politico avv. Piero Pisenti, parlerà al Sociale sul tema: «Diritti e doveri della Rivoluzione».

Nel pomeriggio si raduneranno alle 14 in una sala del Castello i delegati dei fasci friulani, per discutere sui temi fissati e cioè: relazione politica, relatore avv. Pisenti; relazione sindacale, su cui parlerà Passerini; relazione finanziaria relatore Domini; Milizia Nazionale su cui riferirà il comm. Russo; emigrazione relatore Luchini; propaganda e stampa, relatore Castelletti.

Il Congresso discuterà quindi intorno al nuovo ordinamento Federale, riferendosi a quanto già si deliberò nel gran Consiglio.

Verranno eletti due segretari di zona e il segretario politico generale, posto ora occupato dall'avv. Pisenti, due segretari aggiunti e i Sindaci revisori.

UNIVERSITA' POPOLARE

Nel mondo degli invisibili

Il dottor Pozzo tenne ieri sera l'annunciata conferenza sul «Mondo degli Invisibili». Premesso che egli intendeva di far brevemente conoscere all'uditorio un mondo che non è direttamente accessibile alla grossolana esperienza dei nostri sensi, che vive silenziosamente, sconosciuto per la maggior parte dell'umanità, e che, nel mistero di cui si circonda, produce fenomeni vitali e chimici importantissimi, elabora fermenti e veleni che possono essere talvolta esiziali al nostro organismo; egli ricorda la geniale fantasia di H. G. Wells che nel suo romanzo «La Conquista della Terra» fa morire gli invincibili marziani ad opera appunto di un nemico che essi non avevano previsto e che improvvisamente si fa alleato dell'uomo: i microbi.

Egli passa quindi ad illustrare le diverse varietà e forme di microorganismi, le loro proprietà fisiche, le loro condizioni di vita, accompagnando il suo dire con la proiezione delle più interessanti varietà di germi. Passa da ultimo a trattare del modo con cui essi vengono in contatto con il nostro organismo, rilevando come nell'aria, sul suolo, nell'acqua, negli alimenti, negli animali che ci circondano, negli uomini che col noi parlano e vivono, nell'organismo esistono immanenti pericoli delle più svariate forme, pericoli contro i quali l'organismo si premunisce o reagisce nel modo che verrà dall'oratore annunciato nella prossima lezione.

Gita della U. O. E. I.

Alla gita che la locale Sezione della U.O.E.I. compirà domani sul Carso, parteciperanno anche gli uomini di Gorizia. In questa città i gruppi di gitanti si riuniranno, per proseguire poi attraverso i luoghi che parlano del valore e del sacrificio di tanti soldati d'Italia.

Circolo Forestieri

Questa sera alle 21, le sale del Circolo Forestieri si apriranno ai soci e alle rispettive famiglie, per la serata inaugurale.

Turno delle farmacie

Da Sabato 7 Aprile alle ore 19.30 a sabato sera 14 corrente faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Bosero, Via della Posta — Conti, Via Gemona — Farmacia S. Giorgio: Via Grazzano.

Le vetture pubbliche ridotte

In seguito a recente disposizione dell'autorità comunale le vetture pubbliche furono ridotte da 60 a 40.

Fu inoltre abolito il posto fisso di piazza Vittorio Emanuele ed istituito uno nuovo a porta Gemona.

Grave disgrazia

Ieri nel pomeriggio il cameriere Eliseo Masolini fu Pietro di anni 28, mentre in bicicletta attraversava il suburbio di Chiavris, fu investito da un carro che giungeva dalla parte opposta.

Il povero uomo riportò ferita lacero contusa all'alluce del piede sinistro con frattura della falange ferita che all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni 25.

I COMUNICATI

A BENEFICIO DEI CIECHI. — L'Unione Italiana dei Ciechi ha indetto, per il prossimo ottobre, presso la sede centrale, in Firenze, una Esposizione-vendita a beneficio dei Ciechi. Vi saranno tre reparti distinti: sala di lavori eseguiti da donne cieche, sala di lavori eseguiti da signore e signorine veggenti, sala di arte femminile. Già parecchi gruppi hanno avuto buone adesioni da signore e signorine volonterose; quello di Udine avrà certamente anch'esso, in città e provincia, aderenti generose ed attive che vorranno cooperare alla bella iniziativa.

Per chi volesse o potesse offrire soltanto la mano d'opera, la sede centrale ha disposto di fornire tutte le materie prime che verranno richieste. Per informazioni e consegna dei lavori, rivolgersi alla sede del gruppo, nei giorni di lunedì o venerdì, dalle ore 15 alle 17.

CORSO DI ESPERANTO. — L'annunciato corso di Esperanto, che sotto gli auspici dell'Università Popolare, il sig. Giovanni Della Savia terrà presso il R. Istituto Tecnico, avrà inizio mercoledì 11, alle ore 20.30. Chi desidera prendervi parte è pregato di sollecitare l'iscrizione presso il sig. Angelo Cossettini, bidello del R. Istituto Tecnico, verso il pagamento della tassa di lire 2.

ARTE E TEATRI

Concerto orchestrale

Venerdì 13 corrente alle 21 nel Teatro Sociale a cura della nostra benemerita Società «Amici della Musica», si darà un concerto orchestrale.

L'interessantissimo programma è il seguente:

Haydn: Sinfonia in re maggiore.
Wagner: Idillio di Siegfried;
Beethoven: Concerto in re maggiore, per violino e orchestra;
Mascagni: Sinfonia dell'opera «Le Maschere».

Direttore di orchestra M.o Gino Neri. — Violino solista M.o Arrigo Serato — L'orchestra composta di elementi fra i migliori professionisti italiani, appositamente scritturati dalla Società «Amici della Musica» di Modena per compiere un giro nelle principali città del regno, è quanto di più fino si possa desiderare.

Senza dubbio questo concerto assurge ad una vera e bella manifestazione artistica non comune, e ad avvalorare ciò, ci piace riportare alcuni brani dell'articolo comparso sulla «Gazzetta dell'Emilia» nei riguardi del primo concerto dato da questa orchestra il 31 dello scorso mese a Modena.

«Il Concerto che l'orchestra, organizzata dalla Società degli «Amici della Musica», è diretta dal M.o Gino Neri, ha svolto sabato sera al Teatro Municipale, ha segnato un imponente successo artistico; per gli organizzatori, è stato un coronamento felice dell'ardita iniziativa che essi hanno intrapresa; al pubblico ha dato due ore di pieno godimento intellettuale, e la sensazione di trovarsi davanti ad un vero godimento d'arte».

Ed inoltre:

«E' inutile dire della fusione e della forza interpretativa. Quando un direttore ha sotto di sè degli elementi di primo ordine, che mettono a sua disposizione non soltanto delle doti tecniche, ma anche delle facoltà di pensiero musicale, un sentimento d'arte, fra direttore ed esecutori si forma quella «risonanza» di sensazioni, che fanno sì che i movimenti dell'animo, le sfumature del sentimento, esternati in brevi parole, in piccoli cenni dal Direttore, sieno subito intese, fatte proprie con pronta assimilazione dagli esecutori e riprodotte in onde di avvincente armonia».

Dato ciò, non vi ha dubbio che questa bella manifestazione di arte che ci è possibile di godere mercè la grande attività della nostra Società musicale, sarà giustamente apprezzata dalla cittadinanza tutta.

Circolo Giovanile

Al Circolo Giovanile Cattolico «Leo Michelini» domani sera alle ore 20.30 i soci della Sezione Filodrammatica daranno un trattenimento col seguente programma: «Le quattro generazioni» Comedia in 2 atti di Mons. Prof. G. Ellero. — Seguirà «Ave Maria!» — Chiuderà la brillantissima farsa di mons. G. Fluccoi «Mi me piace!».

TEATRINO DELA PALESTRA

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'atteso recita della Compagnia dialettale Cividalese.

Rivedremo la premiata commedia in un atto del Pellarini «Nina Nane» e la commedia brillante del Marioni, cividalese, «Il liron di Sior Bortul».

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire le due bellissime produzioni teatrali.

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 6 corr.)

A porte chiuse

si è svolta l'udienza del processo a carico di Armando Gambellari di Giuseppe, di anni 19, imputato di tentata violenza ad una sedicenne. E' assolto per insufficienza di prove.

Una gamba truffata

Il mutilato Agostino Pontel di Prato Carnico è imputato di truffa per avere indotto in errore l'opera nazionale Invalidi di guerra, procurandosi indebitamente un apparecchio di protesi per la propria gamba destra, consegnatogli dall'Officina di Udine. Il Pontel causò allo Stato un danno, compreso un sussidio straordinario, per spese di viaggio e soggiorno in Udine, di lire 881.95. Il Tribunale lo condanna in contumacia a mesi 10 di reclusione e lire 100 di multa, col condono di mesi tre.

Le tegole dell'ufficio fortificazioni

Certi Michele Cantoni di Francesco di anni 35 e Umberto Cantoni di Giovanni entrambi di Manzano, sono imputati di essersi impossessati di 917 tegole che servivano alla copertura di una casa in Ipplis, di proprietà dell'Ufficio Fortificazioni di Udine. Inoltre, devono rispondere del furto di due quintali di fieno, del valore di lire 50 in danno di Pietro Miani.

L'Umberto Cantoni si busca in contumacia mesi 2 e giorni 23 di reclusione; Michele, che è presente, mesi 3 e giorni 10. Entrambi sono assolti dal furto in danno del Miani.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 785 a 800 — Belgio da 114 a 116 — Francia da 132.75 a 133.25 — Londra da 93.80 a 94 — Nuova York da 19.9[illegible] a 20.05 — Svizzera da 367.50 a 370.50 — Berlino da 0.0925 a 0.0975 — Bucarest da 9.25 a 9.75 — Praga da 60 a 60.30 — Ungheria da 0.40 a 0.4750 — Vienna da 0.0280 a 0.03 — Zagabria da 20 a 20.30 — Rendita 81, consolidato 5 per cento 88.00.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 132.00 — Svizzera 370.25 — Londra 94 — New York 20.15 — Germania 0.096; — Vienna 0.03 — Bucarest 9.05 — Belgio 114.25 — Spagna 300 — Praga 59.75. — Rendita 3.50 a fine mese 82, Consolidato 88.75.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il processo contro il «Lavoratore Friulano» finito con un'assoluzione

Ieri mattina all'udienza delle Assise, durante l'interrogatorio di Felice Feruglio, la difesa presenta l'«Avanti!» ed altri giornali che pubblicarono l'articolo incriminato «Contro una nuova guerra» per far notare che il contenuto di esso fu riportato anche dall'Agenzia «Stefani» e pubblicato anche da fogli non socialisti.

Segue l'interrogatorio del gerente responsabile, Paolo Pedna. Egli dice di aver letto l'articolo, ma non ritenne contenesse nulla di eccessivo, tanto più che era stato pubblicato da vari giornali. Non fece gran caso al contenuto, sapendo che gli organi dirigenti del Partito socialista avevano la responsabilità.

Vengono poi uditi tre testimoni: il primo a deporre è il rag. Francesco Berardis. A lui consta che il Feruglio è uno studioso profondo delle teorie marxiste e che nel partito ha sempre rappresentato l'elemento moderato. Per conto suo, lo definisce uno studioso di economie sociali, non un rivoluzionario. Anzi può dire che in occasione di alcuni scioperi il Feruglio fece opera di pacificazione.

Umberto Livotti informa che nella Redazione del «Lavoratore» il Feruglio scriveva un po' di cronaca e compilava notizie; spiega come alle volte, per mancanza di materiale, quando era prossima la pubblicazione del giornale, i redattori sforbiciavano da altri giornali articoli di propaganda, alle volte senza vagliarne il contenuto.

Valentino Pignat afferma che il Feruglio era di tendenze moderate, tanto che in un comizio del partito è stato fischiato.

Chiusa l'istruttoria, l'avv. Cosattini chiede che venga ammesso fra i quesiti quello dell'amnistia ed il Presidente accetta la proposta.

Quindi il P. M. avv. Sorrentino inizia la sua requisitoria, interrompendola alle [illegible] ora in cui l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Nel pomeriggio il P. M. avv. Sorrentino riprende la sua requisitoria, concludendo col chiedere ai giurati che — pur concedendo i due accusati il beneficio dell'indulto — affermino la loro colpabilità e neghino l'amnistia.

Il difensore on. Cosattini svolge quindi brillantemente la tesi opposta, soffermandosi a descrivere con suasiva parola, i precedenti degli accusati ed il modo in cui avvenne la pubblicazione incriminata, sostenendo doversi applicare l'amnistia.

Il P. M. insorge e in un chilometrica replica sostiene non doversi proceder all'applicazione dell'amnistia. L'on. Cosattini replica brevemente, e quindi l'aula è fatta sfollare per dar luogo alla votazione dei giurati.

La Giuria nel suo verdetto afferma la responsabilità di entrambi gli accusati, ma a voto favorevole al quesito per l'applicazione dell'amnistia, ritenendo che il reato loro addebitato sia fra quelli in essa compresi.

Analogamente suonano la richiesta del P. M. e la sentenza del Presidente cav. Dolci, che dichiara estinta l'azione penale nei riguardi di Felice Feruglio e Paolo Pedna, in seguito all'amnistia.

ULTIMA ORA

Il cerimoniale per le nozze della Principessa Jolanda

ROMA, 6. — Siamo agli ultimi preparativi. Ieri il Re si recò al Quirinale per osservare tutti i lavori eseguiti nell'appartamento della Manica Lunga e nella Cappella Paolina. Ecco gli addobbi nell'interno della cappella: in alto un ricco fregio di velluto, da cui pendono fino a terra drappi di velluto cremisi, e splendidi arazzi rappresentanti il vecchio e nuovo testamento. Nel fondo, sopra l'altare, sotto un ricco baldacchino di velluto cremisi ed oro, splende il quadro dell'Annunziata. L'altare, adornato di una tovaglia «rinascimento» con fondo scuro, reca la croce e sei artistici candelieri.

Al «Cornu epistolae» è stata la tribuna reale coperta di damasco rosso, nella quale, oltre ai Sovrani, prenderanno posto tutti i principi e le principesse. Sempre al «Cornu epistolae» vi è un posto speciale per la famiglia dei conti Calvi di Bergolo ed uno per i collari dell'Annunziata. Nella cappella sono stati poi disposti i banchi, coperti di damasco rosso, per gli alti dignitari e per gli invitati. Tutta la cappella sarà illuminata mediante riflettori elettrici invisibili.

Settecento invitati

Gli invitati alle nozze saranno circa 700 essendo compresi in questo numero, oltre ai principi e alle loro case civili e militari, le prime quattro categorie dell'elenco delle «precedenze» e cioè: i cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti delle due Camere, i ministri e sottosegretari di Stato i generali d'esercito, gli ammiragli, ecc. ecc.

A questi devono aggiungersi le dame di Palazzo di Corte della Regina Elena e della Regina Margherita, la quale interverrà alla cerimonia col suo seguito.

Se si fosse esteso l'invito alla quinta categoria, il numero si sarebbe raddoppiato, perchè questa categoria comprende i Senatori ed i deputati.

L'atto civile sarà compiuto nella sala del Trono e gli invitati troveranno posto nelle due sale attigue, quella gialla e quella degli ambasciatori: in queste sale sono stati collocati gli arazzi della serie «Giulio Cesare», provenienti da Torino.

La Principessa Jolanda indosserà un vestito bianco di squisita fattura, a lungo strascico, al quale sarà di ricco ornamento un velo di pizzi antichissimi, che misura sette metri di lunghezza per due di larghezza.

I due paggi d'onore della Principessa sono stati prescelti fra gli orfani di guerra ricoverati nell'Asilo Savoia. Essi sono Alberto Santoro fu Angelo, nato a Roma il 9 gennaio 1913, e Ugo Nigra fu Tommaso, nato a Iglesias l'11 settembre 1912.

Il rito religioso

Dopo la celebrazione del rito civile, si comporrà il corteo reale, per recarsi nella cappella Paolina. Mentre il corteo giungerà alla soglia della cappella, i cantori intoneranno a sole voci l'antifona del tempo pasquale «Regina Coeli laetare alleluja» del Pistoni. Nel frattempo gli sposi avranno preso posto davanti all'altare e così i Sovrani ed i principi. Mons. Giuseppe Beccaria, cappellano maggiore del Re, vestito degli abiti pontificali e con la mitra intesta davanti al faldistorio riceverà il corteo, assistito dal mons. cappellano reale, nonchè da quattro cappellani militari, servente all'altare. Mons. Domenico Tizi, cerimoniere delle funzioni reali, si presenterà al Re per domandare la «venia» ed avutane risposta affermativa impartirà l'ordine perchè si inizi la sacra funzione. Mons. Beccaria, accompagnato dal cerimoniere e da due prelati assistenti, lasciato il faldistorio, si recherà all'altare e salutati i Sovrani e deposta la mitra, incomincierà la celebrazione della Messa in onore della Vergine annunziata, coll'orazione speciale «pro sponsis». Giunto il rito al «Pater noster», mons. Bessaria si rivolgerà agli sposi e pronunzierà due orazioni, pregando l'Altissimo di benedire e concedere ad essi la grazia e la benedizione speciale. Dopo recitato l'«Agnus Dei» Mons. Tizi indosserà la stola e prenderà la «pace» dal celebrante e la recherà, prima agli sposi e dopo al Re e alla Regina.

La list adei doni non è ancora completa, perchè è consuetudine che i principi e i Sovrani offrano i loro doni alla vigilia delle nozze. Quando la Principessa ricevette il dono di fidanzamento del conte Carlo di Bergolo — un superbo zaffiro rettangolare incastonato in un pesantissimo cerchio di platino — dopo aver ammirato la pietra che è preferita da lei, osservò scherzando, come è suo costume: «Legata in quel modo, la pietra è sicura e non andrà smarrita e non farà danno», perchè altra volta con un anello a piccole graffe aveva fatto un strappo ad un merletto. In questa occasione si era qualificata da sè come «intruppona».

Parecchi sono i doni finora pervenuti alla Principessa Jolanda e fra gli altri quello del governo, consistente in un artichissimo ed artistico servizio da tavola di sette pezzi in argento lavorato a mano.

L'arresto di un barone accusato di truffe

MILANO, 7.

Stamane è stato arrestato il barone Costanzo Cantoni. L'arresto è stato ordinato dall'autorità giudiziaria, in seguito alle indagini compiute intorno al fallimento dell'Ente trasporti cotoni, del quale il Cantoni era segretario generale e direttore. Egli è accusato di aver compiuto in questa sua qualità, appropriazioni indebite a Genova, Torino e Milano, per la somma complessiva di circa un milione. Esaminando le partite della gestione cassa, il curatore fallimentare ha rilevato degli ammanchi che sommano a 800 mila lire, delle quali il Cantoni non diede mai un resoconto preciso. D'altra parte, nella gestione dell'ente sono state riscontrate alcune operazioni gravissime, per le quali sono in corso i conseguenti accertamenti.

Il crak dell'Ente Trasporti si presenta davvero colossale: le attività si riducono a 38 milioni e le passività superano i 140 milioni.

L'arresto del Cantoni è avvenuto nella sua abitazione. Allorchè il barone ha appreso lo scopo della visita del funzionario è rimasto vivamente colpito. Egli non credeva, a quanto pare, che il colossale crak avrebbe potuto condurre al suo arresto, e in presenza del funzionario ha dato segni di disperata agitazione, da rendere necessario l'intervento del funzionario per impedire qualche atto insano.

La Commissione fascista delinea La riforma elettorale

ROMA, 6. — Stasera, a palazzo Viminale, nell'ufficio del comm. Michele Bianchi, segretario generale al Ministero dell'interno, si è adunata la Commissione fascista, nominata nell'ultimo grande consiglio fascista per studiare il progetto di riforma del sistema elettorale politico.

Dei sette componenti la Commissione erano assenti gli on. Farinacci e Massimo Rocca, trattenuti in Sicilia per precedenti impegni di propaganda e di studio.

Il comm. Bianchi, prima che si iniziasse la discussione, diede lettura di una lettera di Massimo Rocca, il quale si dichiara favorevole allo scrutinio maggioritario e decisamente contrario alla tesi sostenuta dall'on. Farinacci per il ripristino del collegio uninominale. Dopo ampia discussione, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Commissione eletta dall'ultima sessione del Gran Consiglio fascista per lo studio della riforma elettorale, delibera di proporre alla prossima tornata dello stesso Gran Consiglio le seguenti conclusioni, frutto di un lungo e particolareggiato esame della situazione generale:

è da respingere il ritorno al sistema del collegio uninominale, perchè:

a) esso contrasta colle più emergenti caratteristiche del fascismo e, pur tenendo nel massimo conto gli elementi individuali e qualitativi ed i particolari aspetti della vita locale, resta pur sempre un movimento poggiato su vasti ceti sociali, il cui massimo e comune obbiettivo è la integrazione e la unificazione di tutte le forze multiformi di ogni classe e di ogni regione d'Italia;

b) perchè nè il partito, nè il paese, testè usciti dal tumulto vittorioso della rivoluzione nazionale, sono giunti ancora a quello stato di maturazione e di consapevolezza politica, per cui il rappresentante di un singolo collegio possa considerarsi interprete di una precisa e chiara volontà politica collettiva invece che il prodotto di particolari interessi locali e personali;

c) perchè l'abbandono definitivo e totale della proporzionale, creando inevitabili dissensi nel campo delle forze a fondo nazionale, mal si concilierebbe con il dovere dell'ora che suggerisce invece una sempre più larga e fattiva collaborazione per assicurare il trionfo della Patria rinnovata.

«La Commissione propone quindi, in perfetta armonia ad una deliberazione del Consiglio dei ministri del 15 novembre 1922 e all'altra presa dal Gran Consiglio fascista in data 12 dicembre, di riconfermare l'inderogabile necessità di modificare fondamentalmente l'attuale legge, basata su criteri rigidamente proporzionalistici. Un sommario esame dell'ultimo periodo della nostra vita parlamentare, che ha coinciso con la totale disintegrazione della vita nazionale, dimostra ad usura che detto sistema non garantisce affatto la progressiva esplicazione di un qualunque programma legislativo, mentre perturba perennemente, e quasi sempre per motivi sproporzionali, l'indirizzo politico seguito dai gabinetti necessariamente basantisi su eterogenee coalizioni parlamentari. E poichè la dura opera del Governo fascista, intesa a raggiungere la sistemazione economica del paese e la valorizzazione delle sue forze morali, non può essere interrotta da nuove infeconde ed anguste lotte di fazione, esprime il preciso proposito che la modificazione fondamentale consista nell'adozione del sistema maggioritario a più vaste circoscrizioni elettorali, secondo cui la lista che otterrà il maggior numero di voti rispetto alle altre, sia dichiarata eletta per intero ed i posti residuati ripartiti proporzionalmente fra le rimanenti liste.

«La Commissione ritiene che soltanto questo sistema, perfettamente rispondente alle contingenze e alla temperatura politica dell'ora, sia quello che, pur consentendo la rappresentanza parlamentare a tutti indistintamente i partiti, garantisce la formazione di un governo di salda maggioranza e la continuazione di quell'indirizzo politico che sarà consacrato dal suffragio».

Gli agenti ferroviari che non furono lodevoli soldati saranno licenziati

ROMA, 7. — L'on. Sardelli ha rivolto all'on. Ministro dei Lavori pubblici la seguente interrogazione, in merito al licenziamento da parte dell'Azienda ferroviaria e tramviaria, del personale dipendente che durante la guerra fu condannato per insubordinazione o per codardia: «.... per conoscere se risponde al vero l'asserita autorizzazione ministeriale, ottenuta dalle aziende tramviarie e ferroviarie per il licenziamento del personale dipendente che durante la guerra fu condannato per insubordinazione e per codardia; per sapere sotto quale aspetto e con quali norme i noti decreti di amnistia debbano essere invalidati dal nuovo provvedimenti nel quale si notano non poche lacune, non senza discuterle dal punto di vista giuridico (per conoscere esattamente il pensiero del governo in ordine alla eventuale epurazione del personale dipendente dalle aziende servizi pubblici di trasporto. A tale interrogazione, l'on. Sardi, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, così ha risposto:

«Non risponde al vero che le aziende esercenti ferrovie e tramvie urbane abbiano chiesto ed ottenuto dal Governo una apposita autorizzazione a licenziare il personale dipendente che durante la guerra fu condannato per insubordinazione o codardia. In proposito è bene precisare che l'art. 6 del decreto legge 1 settembre 1916 n. 1126, riconobbe agli agenti delle ferrovie chiamati alle armi il diritto di riprendere il posto di organico alla cessazione del servizio militare, purchè avessero conservato la idoneità fisica necessaria e che avessero riportato dichiarazione di buona condotta durante il servizio stesso. Il Governo nazionale intende che il requisito di buona condotta durante il servizio militare importi che gli agenti abbiano servito con onore la patria in armi ed esclude che abbiano tenuto buona condotta coloro che abbiano riportato condanna per insubordinazione e codardia, anche se tali condanne vennero condonate, o commutate in virtù del Regio Decreto 2 settembre 1919 n. 1502. Per tali agenti, perchè questo ministro esclude la possibilità di riammissione in servizio, non è il caso di deferirli al Consiglio di disciplina, come da qualche azienda è stato proposto. Non si tratta, infatti, di mancanza in servizio, punibile a norma del regolamento; siamo invece di fronte ad agenti che hanno illegalmente riassunto la qualità, e che perciò non hanno alcun diritto ad essere mantenuti ulteriormente nell'ufficio ricoperto.

Tali provvedimenti sono quindi in piena osservanza alla precisa disposizione della legge e rispondono ad un dovere di giustizia, non potendosi nè dovendosi ammettere, specie nei casi di riduzione o soppressione di servizi, che vengano esonerati per ragioni di anzianità agenti che abbiano servito con fedeltà ed onore la Patria e rimangano invece in servizio agenti che sono stati indisciplinati o codardi durante il servizio militare.

Notizie in breve

— Si riparla della soppressione di quasi tutti i sottosegretariati di Stato. Resteranno in vita — e solo in via temporanea — quattro o cinque sottosegretariati: quello alla presidenza del Consiglio, rappresentato dall'on. Acerbo; quello degli interni, ora coperto dall'on. Finzi; quello della marina, on. Ciano che soprastà alla marina mercantile; quello del Tesoro (o delle finanze), per essere i due dicasteri retti da un solo ministro (on. De Vecchi al Tesoro, on. Lissia alle Finanze) e forse quello agli affari esteri. Nel Consiglio plenario dei ministri che si terrà oggi, il Presidente on. Mussolini darà l'annunzio di queste soppressioni, che egli avrebbe deciso per ragioni di economia, come anche per ragioni politiche.

— Il cancelliere austriaco mons. Seipel, nel lasciare l'Italia ha inviato all'on. Mussolini un cordialissssimo telegramma di ringraziamento per le accoglienze avute da S. M. il Re e dal Governo. Altrettanto cortese è il telegramma-risposta dell'on. Mussolini. Entrambi esprimono fiducia che la visita di Mons. Seipel a Roma contribuirà a rendere ancora più intime le relazioni riannodate fra i due paesi.

— Gli industriali della Sardegna hanno rivolto un messaggio al Prefetto di Sassari, nel quale, dopo riconosciuto il grande mutamento avvenuto in soli cinque mesi di governo fascista, sia nelle condizioni interne del Regno, come pure nella considerazione maggiore che l'Italia ora gode all'estero, pregano il Prefetto stesso «di voler segnalare al Capo del Governo che con puro sentimento di Patria e con pura fiducia» essi fanno «piena adesione al Governo fascista», ne seguiranno le direttive e ne asseconderanno con la loro collaborazione le iniziative e le opere.

— A Urbino fu ieri commemorato il grande Raffaello, come è consuetudine di commemorarlo annualmente. Quest'anno, la cerimonia si svolse in forma più solenne, essendo presenti i due sottosegretari di Stato on. Lupi e on. Gay; ed avendo associato alla commemorazione la solennità inaugurale del Parco della Rimembranza, durante la quale tenne un applauditissimo discorso l'on. Lupi.

— A Catania, il Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze ha iniziato i suoi lavori divisi in 22 sezioni.

Il colonnello Crocco fece una comunicazione sulle grandi linee di navigazione aerea e della posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma interessante comprendente un dramma di avventure e una commedia brillante interpretata dall'irresistibile attore comico «Fasty». — Il dramma si intitola: «L'AVVENTURIERA». — Protagonista Lola Visconti Brignone. — La commedia brillante: «Fatty Inferocito», due atti esilarantissimi. — Il tutto accompagnato dall'orchestra.

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17, e domani dalle ore 15, si darà un magnifico capolavoro di avventure di terra e di mare: «IL VELIERO DEI DIAMANTI». Protagonista l'insuperabile interprete della «Signora del mondo», il gigante Madsen. Seguirà una brillantissima comica di Max Linder: «Max Virtuoso».

Scelto accompagnamento orchestrale.

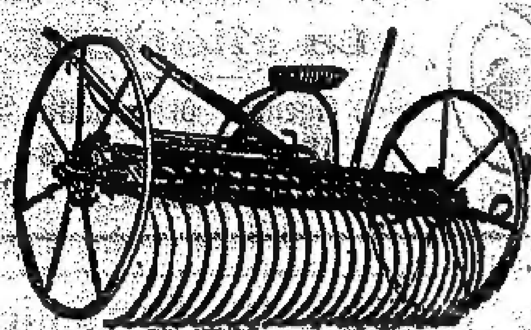
CINEMA MODERNO

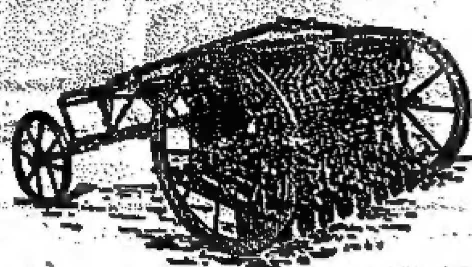
Entusiastico successo ha ottenuto ieri sera il primo episodio della nuovissima grandiosa film di avventure della Casa Americana Vitagraph: «I BANDITI DELL'AMERICA DEL SUD» con interpreti principali William Duncan ed Edith Johson i simpatici protagonisti della film «Il segreto dei sette». Stasera e domani si ripete ancora questo episodio assieme all'ultima comicissima di RIDOLINI che interpreta questa volta: «RIDOLINI PASTICCIERE».

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

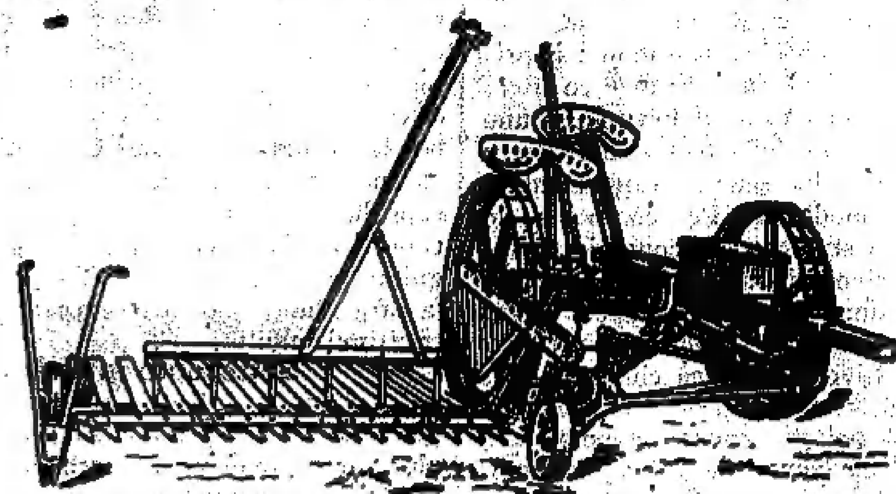
Aratri - Rincalzatori - Zappini - Falciatrici - Seminatrici

Apparecchi per mietere - Voltafieni a forche - Rastrellafieni

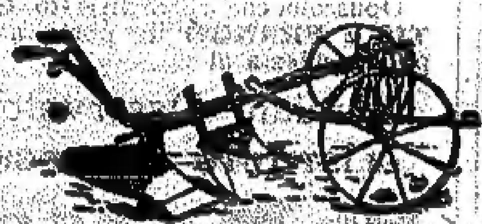




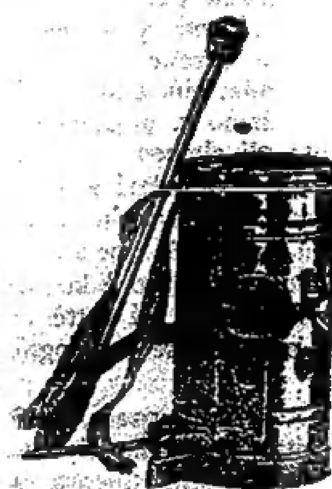
Pompe da travaso
per vino



IRRORATRICI - SOLFORATRICI A ZAINO



Trinciaforaggi
con pedale e catena marca "Badenia„



Pompe in lamiera per spurgo pozzi

Erpi snodati, a zig-zag - Smucchiatori per p.ati

Impianti completi per Latteria - Attrezzi e macchine per Caseificio

con rappresentanza esclusiva per la Provincia del Friuli della scrematrice "ORIGINAL POLAR„

- Ma dove si acquistano tutte queste macchine?
- AL SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE VENETO, nei suoi grandi Magazzini di VIALE TRIESTE n. 38 (Braida Bassi), dove gli agricoltori possono anche ritirare a prezzi convenientissimi

Perfosfato minerale - Nitrato di Soda (sal)

Solfato di rame - Zolfo - Semi da prato

Vuoi risparmiare, vuoi avere macchine razionali, concimi garantiti e sementi selezionate? Rivolgiti sempre ed ***Esclusivamente*** al

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE VENETO

AGENZIA PER IL FRIULI

con Uffici in Via Lovaria, 4 (tel. 3.89 - Magazzini: Viale Trieste, 38 - UDINE tel. 2.25)